

Aggredisce poliziotti e tenta di disarmarne uno

Notte brava in questura di un keniota ubriaco: tre agenti feriti, sfasciato un computer

Tre poliziotti feriti e un computer danneggiato. Ma pure il tentativo di strappare la pistola ad uno degli agenti, così come avvenuto in un caso analogo, con epilogo tragico, la scorsa settimana a Trieste.

E' il risultato - stando a quanto riferito da una dura nota del Siap - della notte brava di un giovane keniota, poi conclusa alla quattro del mattino negli uffici della questura.

Il giovane, in stato di ebbrezza, stava creando dei disordini assieme ad altre tre persone. Quando i poliziotti hanno provato a ricondurlo alla ragione ha reagito in malo modo, fin quando non è stato reso inoffensivo. Purtroppo, sottolinea il Siap, alla fine della baraonda, secondo quanto disposto dal magistrato di turno, l'aggressore ha avuto l'opportunità di tornarsene a casa.

«Decine di richieste per dotare la Squadra Volante di un ufficio denunce dignitoso e una stanza per la trattazione dei fermati per accertamenti idonea e sicura - denuncia il sindacato di polizia - ma l'unico risultato è stata "la chiusura delle celle di sicurezza" ritenute inadeguate, che lasciano la stanza per la trattazione fermati unica sala di attesa. Per gli arrestati, per i denunciati e per i fermati, tutti insieme con i poliziotti delle volanti che all'interno della stessa stanza sono costretti a redigere gli atti con i soli due computer a disposizione».

Ieri mattina di «computer ne è rimasto solo uno, perché sono stati i calci dell'arrestato a mettere fine alla sua esistenza». Ciò "complice" una saletta fermati particolarmente affollata, dove in 30 metri quadrati erano presenti 5 fermati, un arrestato e 10 operatori volanti, in attesa di redigere gli atti di competenza inerenti altri interventi.

Il Siap chiede con forza una soluzione immediata, ricordando che la sicurezza per i poliziotti e chi dovesse trovarsi in quella saletta è dovuta.

